

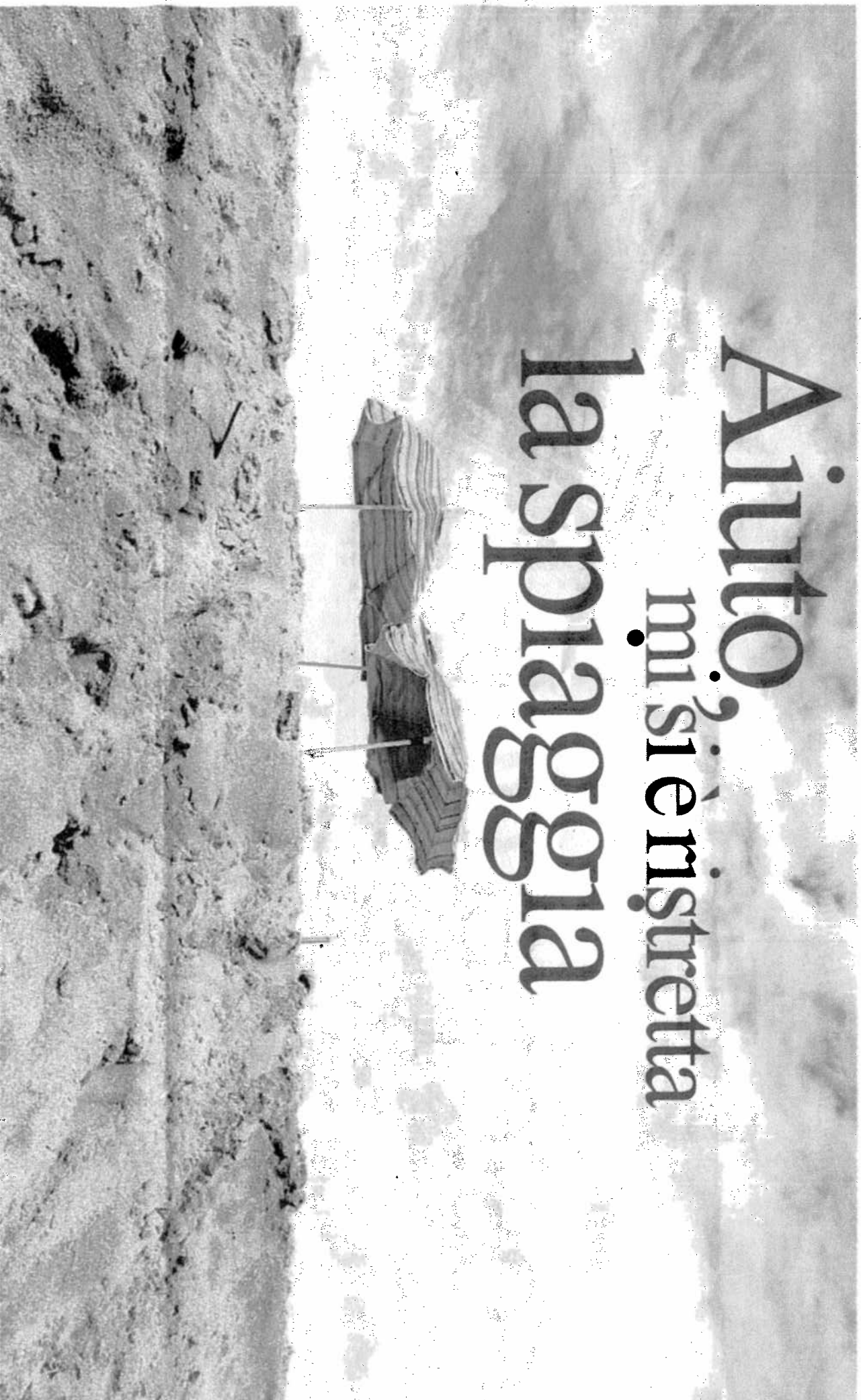
La storia
Il presidente
e la bambina
la fuga di Sadaf
dai Taliban
 ANDREA TARQUINI



Gli spettacoli
Il film-Verità
sui ricercatori
contaminati
a Catania
 ARIANNA FINOS

Il 42 per cento dei quasi ottomila chilometri di coste italiane è in corso di erosione. Colpa del mare. Ma anche del cemento

Aiuto mi si è ristretta la spiaggia



ELENA DUSI

L'Italia è uno stivale che poggia sulla sabbia. Instabile, volubile, in balia dei venti e delle onde. Lasciato a se stesso, verrebbe sbocconcellato nel giro di qualche decennio. Il 42 per cento dei quasi 4mila chilometri di coste basse della penisola è infatti in erosione. Il mare, pazientemente, sta spolpando le spiagge denutrite di sabbia e zeppa invece di cemento. Alle foci dei grandi fiumi lo spazio per letini e ombrelloni arretra anche di 10 metri l'anno. Ecco allora che i primi stabilimenti in Salento quest'estate hanno dovuto rinunciare alla stagione per mancanza di spiaggia. A Venezia si pensa di pompare acqua nel sottosuolo; tentativo estremo di rallentare lo sprofondamento della costa. Lazio, Veneto ed Emilia Romagna hanno iniziato da qualche anno a dragare sedimenti dal fondo del mare, fino a 130 metri di profondità, caricandoli sulle navi per poi "spartarli" sulle coste. Attorno a Minturno le mareggiate invernali del 2013 hanno demolito alcune case abusive. Nel golfo di Salerno, proprio in queste settimane, è in discussione il "Grande progetto di difesa del litorale".

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

SALVATORE SETIS

Mentre lo spread cala, la crisi avanza, crescono disoccupazione e allarme sociale, ma a certe cose non si rinuncia: tatuaggi, cibi esotici, yacht, porti turistici e altri generi di prima necessità. E se qualcosa non funziona nel Bel Paese, non può che essere una fatalità. Che cosa di più "fatali" dell'erosione delle coste? E che colpa ne abbiamo, noi? Nel settembre 2012, dopo il rovinoso crollo di una delle più famose passeggiate d'Italia, la "Via dell'amore" alle Cinque Terre, l'allora ministro dell'Ambiente Clini dichiarò senza batter ciglio: «Servirebbe un piano contro il dissesto idrogeologico». Dissesto che per pura fatalità stava avvenendo a sua insaputa, anche nei dieci anni precedenti in cui era direttore generale dello stesso ministero. Fatalità, sfortuna, divinità avverse: sarà colpa loro se, davanti a un territorio allo sfascio dal Cervino a Pantelleria, non sappiamo analizzarne le fragilità strutturali come un insieme, e ci indostriamo invece a segmentare territori e problemi intervenendo in modo parziale, desultorio, settoriale, qualche volta con rimedi peggiori del male.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

OGGI SU REPUBBLICA.IT

- Re-Inchieste**
Chiedere per grazia un lavoro
- Arte**
La tela digitale più grande del mondo
- Tecno**
Smartwatch Samsung precede Apple
- Il concorso**
ISCRIVETEVI ALLA NUOVA EDIZIONE DEL FANTACALCIO
- Spettacoli**
I divi che parlano di Marilyn
- Immagine iPad**
A Tokyo lo zoo senza animali



Spettacoli
 I divi
 che parlano
 di Marilyn

Immagine iPad

A Tokyo
 lo zoo
 senza animali

ESTRATTO AVVISO PUBBLICO
Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'occupazione dei giovani nei settori dell'economia del mare e della green economy - Piani di sviluppo settoriale (PSSI) (d.G.R. n. 1024 del 5/08/2013)

Con la pubblicazione del presente estratto sono aperti i termini per la presentazione dei progetti da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Ob. CRO 2007-2013 - Asse II e Asse IV - nell'ambito del "Piano Giovani della Regione Liguria".
 Risorse destinate: EUR 8.500.000,00
 Termine per la presentazione dei progetti: 60 giorni a partire dalla data della pubblicazione del presente estratto sui quotidiani. Possono presentare progetti: Partenerati già esistenti o appositamente costituiti, con i quali da Amministrazioni pubbliche, parti datoriali e sindacali, organismi formativi, accademici, istituzioni scolastiche universitarie, enti di ricerca, imprese, istituti di credito e loro fondazioni (vd Avviso pubblico - § Soggetti proponenti).

L'Avviso integrale, il relativo formulario e l'ulteriore documentazione utile alla presentazione delle proposte progettuali sono reperibili al seguente indirizzo: www.fse.regione.liguria.it, sezione bandi.
 I progetti dovranno pervenire a: Regione Liguria - Settore Sistema Regionale della Formazione - Via Freschi 15 - 16121 Genova, secondo le modalità specificate nell'avviso. Per qualsiasi informazione è possibile inviare una e-mail a: formazione.orientamento@regione.liguria.it

MARTEDÌ SE SI FERMA LA LOCOMOTIVA HI-TECH

FEDERICO RAMPINI

Asorprezza, proprio mentre il resto dell'economia continua la sua marcia positiva, si ferma la Silicon Valley? Di certo è il settore hi-tech l'unico che perde colpi. L'ultima conferma viene dai dati pessimi della Cisco. E la causa va cercata nella rivoluzione del *cloud computing*, le aziende Usa investono meno in informatica visto che possono affittare spazio di memoria e potenza di calcolo, anziché comprare nuovi computer e software. Potrebbe essere solo una pausa, una fase di assestamento. Dopodutto, la Silicon Valley californiana fu la prima a rialzare la testa dopo la crisi. Anzi, durante il boom delle tecnologie nella cosiddetta New Economy 2.0 dura da sei anni, per la precisione la sua data di nascita si può far coincidere con il lancio del primo iPhone nel 2007. Di certo preoccupa però l'annuncio di Apple di licenziamenti alla Cisco Systems, una delle regine del digitale. E quando la catena di ipermercanti Wal-Mart ha annunciato un dato deludente delle sue vendite, ne ha attribuito la colpa alla mancanza di nuovi gadget elettronici in grado di attirare i consumatori. La caduta nelle vendite di computer non è una novità, ma ora ci sono segni di stanchezza anche nelle vendite dei loro sostituti, i tablet. Si sente la mancanza di Steve...